

> ECONOMIA

Coldiretti, Giacomelli: «In prima linea per difendere il reddito delle aziende»

Il presidente a tutto campo sui problemi che affliggono oggi l'agricoltura: materie prime, siccità, infezioni

L'assemblea

Valerio Pozzi

DESENZANO DEL GARDA. Orgoglioso ed emozionato. Così Valter Giacomelli, al suo esordio come Presidente di Coldiretti Brescia, si è presentato ieri sera, a Desenzano nella cornice di Selva Capuzzi ai lavori assembleari. La prima parte dell'assemblea è stata dedicata alle modifiche statutarie, a seguire si è passati alla lettura del bilancio consuntivo 2021 e del preventivo 2022, approvato all'unanimità.

Avanzo di bilancio. Anche quest'anno, Coldiretti Brescia non ha avuto impatti negativi né patrimoniali né economici generando quindi un avanzo dell'esercizio consistente. Nel corso dell'anno si è ripreso a svolgere le consuete e numerose iniziative per gli scopi istituzionali e sindacali dell'organizzazione.

Dopo i ringraziamenti alla squadra che lo affianca, Giacomelli è passato all'analisi della situazione economica del settore rimarcando e sottolineando gli aspetti che possono dare fiducia e speranza in un futuro meno complicato dell'attuale agli agricoltori bresciani. «C'è - ha detto il presidente - maggiore consape-

volezza sul valore strategico rappresentato dal cibo e dalle necessarie garanzie di qualità e sicurezza. La situazione attuale ha reso evidenti anche le fragilità presenti in Italia sulle quali occorre intervenire per difendere o riappropriarsi della nostra sovranità alimentare, riducendo la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento in un momento di grandi tensioni interna stalla. Ma quezionali».

«Siamo valorosamente una delle prime province agricole d'Italia (se non la prima) in termini di fatturato - ha ricordato il presidente bresciano - Primato che non ci mette al riparo - anzi - dalle tante problematiche che stiamo affrontando in questi mesi, filiera più filiera meno: tra una pandemia che non possiamo dire ancora finita ed una guerra devastante, abbiamo infilato questioni sanitarie (influenza aviaria e peste suina solo per citare le più preoccupanti), nell'anno meno piovoso e più siccitoso sicuramente del secolo con le materie prime che hanno raggiunto cifre "folli" che stanno destabilizzando i bilanci aziendali».

Il ricordo. Durante la sua relazione Giacomelli ha anche ricordato Franco Ferrari, recentemente scomparso, che è stato artefice di tante battaglie a favore dell'agricoltura e degli agricoltori con sempre l'obiettivo di tutelare gli associati e



A Desenzano. Il presidente Giacomelli con Ettore Prandini



Ieri a Cascina Capuzzi. Un momento dell'assemblea di Coldiretti

garantire il giusto reddito alle aziende: un testimone che è passato nel tempo arrivando fino ai giorni nostri. Dopo l'intervento di Fabio Rolfi assessore regionale all'agricoltura, ha chiuso l'assemblea il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini rimarcando i dossier aperti sui quali è in prima linea. «Non con la presunzione di avere la bacchetta magica - ha detto il Presidente di Coldiretti - ma con il massimo impegno di tutti i giorni. Con una serie di iniziative e di strategie che ci vede sempre in prima linea: dalla difesa dell'origine in etichetta alla valorizzazione del Made in Italy in Italia e nel mondo, dagli accordi di filiera che possano dare la giusta dignità a tutti gli attori coinvolti alla attivazione del decreto legislativo teso a contrastare le pratiche sleali nella filiera agroalimentare fino alla peste dei cinghiali. Noi ci siamo e ci restiamo con determinazione finché il lavoro non sarà finito». //

Manifestazione a Roma: «Fermare la peste suina a rischio l'intera filiera»



A Roma. Anche molti bresciani alla manifestazione Coldiretti

La trasferta

ROMA. Fermare la diffusione della Peste suina che mette a rischio la sopravvivenza di 31 mila allevamenti italiani e un comparto che vale 20 mi-

liardi di euro l'anno, che occupa 100 mila persone nella filiera dei salami, mortadelle e prosciutti. È quanto ha chiesto ieri il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, durante la protesta a Roma contro l'invasione dei cinghiali. Le misure fin qui adottate o ipotizzate, dalle re-

cinzioni elettrificate a piani di sterilizzazione, non hanno portato a risultati significativi sulla riduzione dei cinghiali, denuncia Coldiretti, secondo la quale servono azioni più incisive, come gli abbattimenti, fondamentali per la sicurezza dei cittadini e la salute degli animali negli allevamenti. Preoccupa che la contaminazione portata dai cinghiali si estenda a regioni limitrofe dove si concentrano gli allevamenti più tipici della salumeria Made in Italy. «Più volte abbiamo denunciato i pericoli della proliferazione e diffusione senza freni di questi ungulati - afferma Valter Giacomelli, presidente di Coldiretti Brescia -. Nella provincia di Brescia alleviamo oltre 1,3 milioni. Se il contagio dovesse arrivare nelle nostre stalle, il danno sarebbe gravissimo: servono azioni più incisive e un piano nazionale di abbattimento per garantire la sicurezza». //

Lavoro, forte crescita del «somministrato» ma solo se qualificato

Confindustria Bs

Nel primo trimestre la domanda fa +22% Zini: «Resta la grande richiesta di tecnici»

BRESCIA. Secondo i dati forniti dalle Agenzie per il Lavoro, nel 1° trimestre 2022 la domanda di lavoratori in somministrazione ha registrato una nuova crescita (+22% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno), che va a consolidare l'evoluzione sperimentata nell'ultimo periodo del 2021 (+23%). A evidenziarlo è la consueta indagine elaborata dal Centro Studi di Confindustria Brescia. La positiva evoluzione

nei primi tre mesi del 2022 appare coerente con la ripresa dell'attività produttiva di questi mesi e conferma l'inversione di tendenza dopo la fase emergenziale che ha caratterizzato tutto il 2020. «Se, da un lato, questa crescita conferma le sensazioni già emerse nel periodo precedente, con il consolidamento di una ripresa generalizzata - commenta Roberto Zini, Vice presidente di Confindustria Brescia con delega a Welfare e Relazioni Industriali -, dall'altro non dobbiamo dimenticare alcune incognite in atto a livello mondiale, come quelle geopolitiche. La forte richiesta di tecnici conferma ancora una volta quelle che sono le prerogative della nostra provincia, già emerse in una recente indagine sul mismatch lavoro-

I TOP 12 TRA I PROFILI

QUOTA % SUL TOTALE DELLE RICHIESTE

Operatori robot industriali	18,2%
Addetti macchine lavorazioni metalliche	7,0%
Non qualificati in imprese industriali	5,2%
Addetti consegna merci	5,0%
Addetti assemblaggio prodotti industriali	4,3%
Conducenti macchinari lavorazione gomma	4,0%
Non qualificati nei servizi pulizia	3,8%
Addetti logistica	2,6%
Fonditori saldatori	2,5%
Commissi vendite dettaglio	2,4%
Tecnico della distribuzione commerciale	2,3%
Addetti macchine confezionatrici	2,3%

rativo condotta dal Centro Studi. Su questo aspetto, dobbiamo continuare a insistere».

L'aumento rilevato nel 1° trimestre del 2022 interessa quasi tutte le categorie professionali, ed è trainato, in particolare, dagli addetti al commercio (+132%), le cui richieste più che raddoppiano rispetto ai primi mesi del 2021, quando era parzialmente in atto un secondo lockdown. I tecnici (+68%), gli impiegati esecutivi (+46%) e i conducenti d'implan-

ti (+28%) registrano degli incrementi al di sopra del valore medio. Relativamente più contenuta la crescita degli operai specializzati (+18%), il personale non qualificato si caratterizza per un forte ridimensionamento delle richieste (-37%).

Sul complesso tema Ance Brescia organizza un webinar online gratuito, rivolto a imprese e professionisti, per fornire linee guida e strumenti utili per affrontare il delicato rapporto che si presenta attualmente fra la clientela e i fornitori. //

Caro materiali, cosa fare? Il webinar Ance Brescia

Mercoledì

BRESCIA. L'aumento dei prezzi delle materie prime ha modificato gli equilibri del mercato per le imprese di costruzioni. I costi preventivati variano di giorno in giorno e, soprattutto per i contratti in corso, occorre agire in modo ragionato cercando punti di contatto con i fornitori da un lato per la gestione delle materie prime necessarie al completamento dell'opera, e con la committenza dall'altro per riaccordarsi in seguito alle serie problematiche sopraggiunte.

Sul complesso tema Ance Brescia organizza un webinar online gratuito, rivolto a imprese e professionisti, per fornire linee guida e strumenti utili per affrontare il delicato rapporto che si presenta attualmente fra la clientela e i fornitori. //

L'incontro, in programma mercoledì 1° giugno dalle 14.30, approfondisce attraverso indicazioni pratiche e operative argomenti di specifico interesse per il settore dell'edilizia privata, grazie al supporto del funzionario dell'area tecnica di Ance Brescia, l'ingegner Angelo Grazioli.

Un'occasione che permette di delineare un quadro dettagliato dell'andamento dei prezzi e delle possibili variazioni nel tempo, per comprendere come agire nei confronti dei contratti in essere e quali siano le azioni più adatte da intraprendere. Dalle clausole "necessarie" da prevedere sino alla comprensione delle tempistiche per l'impostazione del contratto, con l'aiuto di casi pratici a supporto di analisi delle eventuali probabilità. Per iscriversi occorre compilare il form presente al link https://bit.ly/contrattiprivati_caromateriali. //